

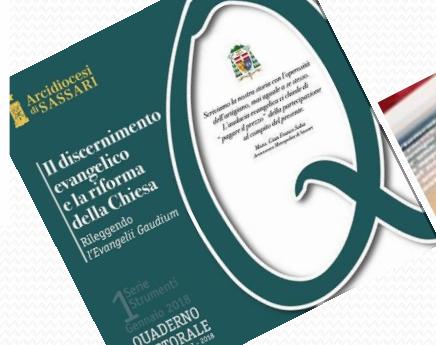
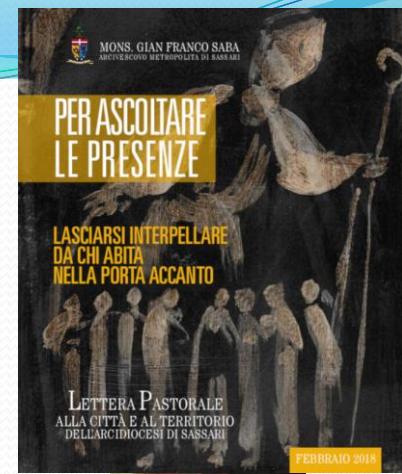
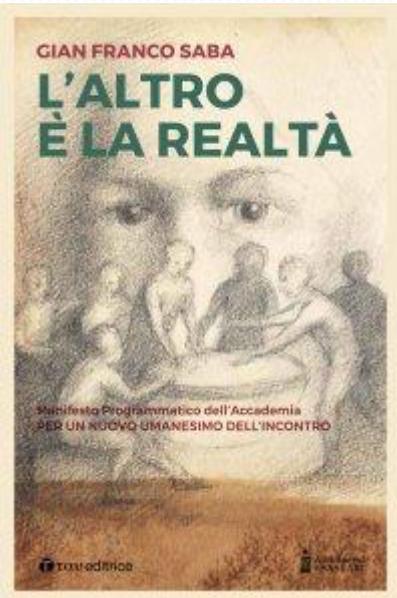
INQUADRAMENTO DEL CAMMINO PASTORALE

2017-2020



EVANGELII GAUDIUM

Esortazione apostolica



...per iniziare: EG 25

- Ciò che intendo qui esprimere ha un **significato programmatico** e dalle **conseguenze importanti.**



- Spero che tutte le comunità facciano in modo di **porre in atto i mezzi necessari** per avanzare nel cammino di una **conversione pastorale e missionaria**, che **non può lasciare le cose come stanno**.

Ora non ci serve una «semplice amministrazione».

Costituiamoci in tutte le regioni della terra in un «stato permanente di missione».



EG 27

Un improrogabile rinnovamento ecclesiale

Sogno una **scelta missionaria** capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un **canale adeguato** per l'**evangelizzazione del mondo attuale**, più che per l'autopreservazione...

EG 33

- **La pastorale in chiave missionaria** esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”.
- Invito tutti ad essere **audaci e creativi** in questo compito di **ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità**.
- Esorto tutti ad **applicare con generosità e coraggio** gli orientamenti di questo documento, senza divieti né paure

Le diocesi

- Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria.
- Affinché questo impulso missionario sia sempre più intenso, generoso e fecondo, esorto anche ciascuna Chiesa particolare ad entrare in un **deciso processo di discernimento, purificazione e riforma**.

In diocesi

*L'arcivescovo Mons. Gianfranco Saba
(settembre 2018)*

- **Accompagnare il cambiamento.**
Perché il cambiamento, ci potremo chiedere: le cose prima non andavano bene? Perché, cambia la fede cristiana e il Vangelo? Dove si colloca questo cambiamento?

In diocesi

*L'arcivescovo Mons. Gianfranco Saba
(settembre 2018)*

- Ecco dove sta il cambiamento! Ecco la sfida: **il cambiamento implica un processo soggettivo, sociale che ci coinvolge e quindi lasciare le cose come stanno non sempre è un dato automatico.** Perciò il Papa dice “più che guardare ai risultati immediati, siate capaci di **innestare nella Chiesa dei processi di sviluppo**”.

Le otto PAROLE di un cammino

- Cambiamento
- Sinodalità
- Convocazione
- Oltre l'Indifferenza
- Accademia
- Bene/Dono
- Ministerialità
- Territorialità

CAMBIAMENTO

- Si può dire che oggi non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca. Le situazioni che viviamo oggi pongono dunque sfide nuove che per noi a volte sono persino difficili da comprendere. Questo nostro tempo richiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli: il Signore è attivo e all'opera nel mondo. (*Papa Francesco, Convegno ecclesiale, Firenze 2015*)
- Oggi non viviamo soltanto un'epoca di cambiamenti ma un vero e proprio cambiamento d'epoca, segnalato da una complessiva «crisi antropologica» e «socio-ambientale». Si tratta, in definitiva, di «cambiare il modello di sviluppo globale» e di «ridefinire il progresso»: «il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi e c'è bisogno di costruire leadership che indichino strade». (*Veritatis gaudium, 3*)

SINODALITÀ

- l'obiettivo di questi **processi partecipativi** non sarà principalmente l'organizzazione ecclesiale, bensì **il sogno missionario di arrivare a tutti.**
- Occorre ripensare al valore dell'azione personale, nella prospettiva di superare l'insicurezza della propria “zona di comfort” per non abbandonarsi alla consuetudine del “si è sempre fatto così”. Per queste ragioni la proposta formativa diocesana tende a promuovere laboratori ed esperienze che favoriscano il metodo del camminare insieme (sinodo).
Noto in alcune realtà dei veri e propri blocchi, che incidono negativamente nella vita ecclesiale, perché espressione di una mancata assunzione responsabile del proprio ruolo, per il bene comune.

CONVOCAZIONE

- Chiamati a INTERROGARCI,
a mettere in atto la nostra CREATIVITÀ,
a lasciarci COINVOLGERE.
- Le diverse forme di convocazione e di ri-convocazione
indicano un atto pastorale concreto: **uscire dalla
dispersione e dalla frantumazione per maturare
un'azione missionaria comune.**
- È questo un metodo di coinvolgimento che introduce
anche un modo appropriato per rapportarsi alle
situazioni reali delle comunità e delle persone, con un
cuore in stato di conversione.

OLTRE L'INDIFFERENZA

- **La cura della persona:** Il servizio proposto come Chiesa particolare tende a formare persone che all'interno delle parrocchie, dei gruppi, delle associazioni, dei movimenti e nella società civile siano “**vettori attori**” di comunità.
- **L'altro è la Realtà:** In quest'ottica sono indirizzati i servizi affidati a due nuovi soggetti della pastorale ordinaria: **il Centro pastorale diocesano** in raccordo con la Curia, **l'Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni**.
- ...l'apertura di alcuni ambienti dell'Arcivescovado, l'animazione pastorale della Chiesa Cattedrale, come segno vivo di unità nella missione ecclesiale.

ACADEMIA

- **CASA DI POPOLI, CULTURE E RELIGIONI – NUOVO UMANESIMO DELL’INCONTRO**

Progetto Educativo Interculturale «Insieme per un umanesimo dell’educazione senza frontiere» per proporre e favorire le capacità di integrazione, dialogo e sviluppo nella società turritana.

- Strumento per promuovere una «creatività» che «aiuti a creare le disposizioni perché il Vangelo sia ascoltato da tutti» (EG 132)
- Progetto che sollecita ed invita a non rinchiudersi nella lamentela del «si dovrebbe fare» rischio di chi non si lascia coinvolgere.
- Manifesto programmatico «L’altro è la realtà»

BENE/DONO

- Promuovere la pedagogia dell’Apostolo: «*vincere il male con il bene*» (*Rom 12,21*) **con l’obiettivo di intraprendere lo stile di processo: “che libera dalle logiche delle emergenze e delle urgenze”** (*Il bene interpella e rigenera*, pag. 16).
- “Quello che propongo qui come azione ‘contemplativa del bene’ vuole invitare ciascuno ad **entrare con entusiasmo in quel dinamismo di bene presente nel nostro territorio che interpella e rigenera la società e la persona**” (*Il bene interpella e rigenera*, pag. 29) perché emerge la cura della persona in quanto il bene, compiuto davanti a tutti gli uomini, umanizza (cfr *Rom 12,17*).
- **Al bene si educa e si accompagna.** I diversi processi di accompagnamento delle realtà pastorali della diocesi costituiscono in questo senso un bene prezioso, che viene introdotto dalla “finestra” per restituire responsabilità e dignità a tutte le persone che animano la vita delle comunità nel territorio.

MINISTERIALITÀ

- Scoprire nuove ministerialità ed accompagnare quelle già istituite.
- Affinché si realizzi un servizio sempre più idoneo e attento alla **cura della persona** e ai bisogni pastorali delle nostre comunità,
- Questo nostro servizio pastorale quanto più sarà sollecito e di accompagnamento delle diverse ministerialità diocesane, tanto più: “inciderà positivamente nei territori urbani e rurali, favorendo una presenza di Chiesa che produca gli effetti del buon lievito”.

TERRITORIALITÀ/MISSIONARIETÀ

- Quanti svolgono dei ministeri sono così invitati a sentirsi soggetti *interpellati, chiamati, convocati per maturare uno stile, acquisire delle competenze da trasmettere nel territorio.* È un processo che tende a far uscire dalla solitudine e dall'isolamento ampi spazi delle realtà pastorali.
- Il *Centro pastorale diocesano*, è strumento e luogo che favorisce uno stile missionario:
 - curando la dimensione progettuale e programmatica,
 - incentivando una “pedagogia della comunità” sul territorio,
 - interpellando persone forse mai coinvolte,
 - incoraggiando e spronando ad un processo di rivitalizzazione delle tradizioni e delle radici culturali,
 - mettendo in connessione uno stile di circolazione virtuoso e rispettoso nel territorio.
- Con questo processo non si tratta di abbandonare la parrocchia, il paese o la borgata. Tutt'altro, le rivitalizza. *È un'inversione di modello: ripartire dal coinvolgimento delle persone, riproporre l'assunzione di impegno, accompagnare e formare.* (cf. *Il bene interpella e rigenera*, pag. 15)